

Il Sole **24 ORE**

how to spend it

FEBBRAIO 2015

LA SCALA DEL SUCCESSO
INVESTIRE IN TALENTO

Anno II N. 7 mensile febbraio 2015. In vendita esclusivamente in abbinamento con il quotidiano Il Sole 24 ORE. Venerdì 6/02/2015 € 2,00 (il Sole 24 ORE € 1,50 + How To Spend It € 0,50). Da sabato 7/02 How To Spend It € 2,00 più il prezzo del quotidiano



un, due, tre

Mantelli di sete pregiate, vini d'annata, terracotte classiche e sassi magici al profumo di zagara. Per **Gaia Servadio** la vita è un lussuoso paradiso.

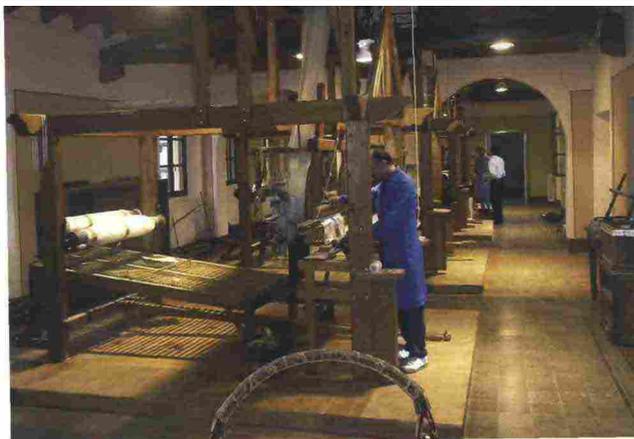
Gia nel 3 mila a.C. la Cina aveva la seta; chissà quali fatiche e quanto tempo avevano impiegato per capire che quel bozzolo che producevano era migliore di altri, che le foglie del gelso nutrivano quei piccolissimi bachi a loro piacimento. Ci vollero secoli prima che la seta viaggiasse su cammelli e dromedari e poi solcasse il Mediterraneo: i romani la mirarono per la prima volta sugli standard dei loro peggiori nemici, i Parti persiani. Ma già i regni e gli imperi dell'Asia Centrale acquistavano il tessuto magico che raggiungeva i porti attraversando la pericolosa e sconfinata via della seta per arrivare alla capitale più ricca di tutte, Roma. Dopo qualche secolo arrivò anche a Surcanape', ditta di tre sorelle milanesi. Come nelle storie per bambini, è la sorella più piccola, la deliziosa Caterina Matarazzo, che mi mostra le meraviglie della collezione. (designer Andrea Dall'Olio).

Il modello *Bouquet*, seta pesante ricamata con delle rose su uno sfondo azzurro o grigio, oppure *Bordeaux* (come vorrei una gonna ricchissima da gran sera in quel tessuto!) mi ha rapito il cuore. Costa 500 euro al metro quadro. Essendo una fibra proteica, la seta assorbe

meravigliosamente il colore, e quando si fermava a Tiro o Biblos, trattata con la porpora dei Fenici, si arricchiva di variazioni che andavano dal violaceo al rosso rubino e triplicava di prezzo. Persino Catone era preoccupato da quanto surcandeva Roma in quel lussuosissimo tessuto che fasciava senatori, dei e imperatori.

Dedicata alla porpora è una serie di meravigliose ed opulente sete che Rubelli, azienda familiare veneziana (il capoluogo veneto era una delle mete commerciali della via della seta), ha messo in commercio. Per la sua produzione si avvale della propria tessitura a Como, città che diventò un punto cruciale per la coltivazione serica. E difatti la seta italiana è famosa. Ricordo come, nel 1983, in uno dei miei primi viaggi in Cina, venni fermata per la strada: da dove veniva la (bellissima e coloratissima) sciarpa di seta che avevo al collo? Dall'Italia, risposi. Si creò attorno a me un piccolo cerchio di persone che ammiravano e palpavano - non me, bensì la qualità del tessuto. Ma torniamo a Rubelli che raccoglie in sé vari famosi marchi come Donghia, Armani/ Casa Exclusive Textiles, ecc.

Il tessuto *Gritti* fa parte, è inutile dirlo, della collezione veneziana, un disegno



che risale al 17esimo secolo: mi immagino con un mantello lungo fino ai piedi.

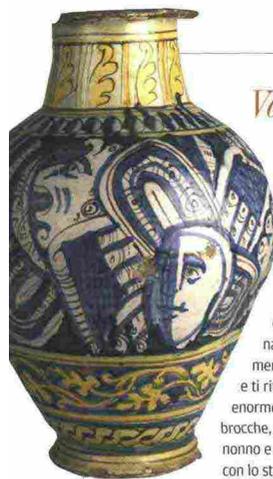
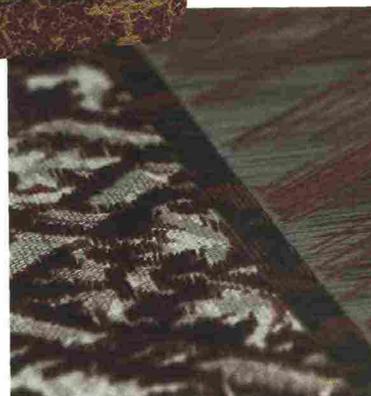
Recentemente Rubelli ha abbinato in una mostra vini della casa Emanuele di Mirafiore ai suoi tessuti. Tra le sete, i velluti damascati e il Barolo Riserva, la vita diventa un lussuoso paradiso.

Compie quasi 100 anni Silva, dove si può trovare tutto, dalla seta al cotone, dal lino al velluto, nazionale e internazionale, disegni di Dufy e Ken Scott, e anche pezzi esclusivi: una scelta da capogiro.

Surcanape' showroom, via Verdi 5, Milano (www.surcanape.it).
Rubelli, via San Maurizio 19, Milano (tel. 02 72093665, www.rubelli.com).
Silva Tessuti, via Olona 25, Milano (tel. 02 89400788, www.silvatessuti.it).



Tessuti preziosi. Sopra, antichi telai del '700 di Rubelli. Sotto, un dettaglio della tessitura. A sinistra, borsa della capsule collection Santoni-Rubelli (1.250 €).



Vasi e brocche da museo

A Burgio (vicino a Sciacca, in Sicilia) c'è un museo della ceramica (nella foto vaso del XVIII secolo). La cittadina è bellissima e piena di botteghe di terracotta dal disegno classico e i colori naturali. Non lontano, un mare meraviglioso. Seguì una stradina e ti ritrovi in era micenea in una enorme grotta. La fornace è piena di brocche, piatti, candelabri. Li faceva il nonno e il padre e il bisnonno di Vito, con lo stesso tipo di argilla giallastra. Oppure vai da Bacino, o alla Bottega della ceramica, o ancora alla cooperativa. Gli artigiani hanno un gusto innato e una tradizione inimitabile.

Costi da 30 a 150 euro. Museo delle Ceramiche di Burgio, piazza Santa Maria, Burgio (Agrigento), tel. 0925 64016. Bottega della ceramica la Caravella, via Garella 18, Burgio (tel. 0925 64484). La ceramica di Burgio di Rosanna Bacino, via V. Emanuele 19, Burgio (tel. 0925 64913).

Un campo di lavanda da custodire in borsa

L'unica persona che non conosceva Giovanna Zucconi Fonseca ero io, ma direi che una volta incontrata, non la dimenticherò facilmente. Occhioni azzurrissimi e una voglia di fare, di vivere e soprattutto di vivere bene. Esprime questi sacrosanti concetti nei profumi, ma non fragranze qualsiasi: uova di legni pregiati che racchiudono preziosissimi profumi solidi, e cioè senza alcol, facili da mettersi addosso o da portarsi in borsa, come usavano gli antichi e le antiche giapponesi; con essenze come la Rosa, la Violetta, il meraviglioso Vetiver e la Zagara, quel divino fiore dell'arancio, il cui nome viene direttamente dall'arabo. Giovanna dice: «L'idea di produrre profumi è nata da due cose. La prima è la terra dove abitiamo, sull'Appennino piacentino. Qui - nel tentativo di trasformarla in qualcosa di bello e utile - ho cominciato a coltivare piante tradizionalmente legate alla profumeria: lavanda, elicriso, iris. La seconda è la mia passione per i profumi: meno antica di quella letteraria, alla quale ho dedicato finora tutta la mia vita professionale, ma non meno intensa. Profumi e letteratura (o espressione artistica in generale) ora si incontrano e si incrociano sia in quello che faccio con Serra&Fonseca, sia nel libro *La sua voce è profumo*, che ho appena pubblicato». Giovanna è famosissima, ma io che vivo a Londra e in giro non l'ho vista alla televisione o ascoltata alla radio, ho fatto male: il libro conferma che ho mancato qualche cosa che mi avrebbe molto interessata. Oltre alle uova magiche, ci sono le

candele e i profumatori d'ambiente in ceramica handmade, ma non ancora un vero e proprio profumo: perché Giovanna ha uno strano rapporto con la vallata di lavanda che, con il marito - il bravo scrittore e giornalista Michele Serra - coltiva. Vuole un mélange perfetto e, giudicando da come gestisce le cose, lo otterrà. Le uova (o sassi?) del maestro ebanista Pierluigi Ghianda costano a partire da 250 euro. Serra&Fonseca, via Ciovassino 1a, Milano (info@serrafonseca.com, www.serrafonseca.com). La sua voce è profumo, Mondadori (11 euro).

